

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00077903

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000076327

ROZ - Altre relazioni 1000077901

ROZ - Altre relazioni 1000077902

ROZ - Altre relazioni 1000077904

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione la Fedeltà alla Chiesa Cattolica, Ritratto del Cardinale Fulvio Della Corgna, la Carità

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, salone centrale, parete N-O
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1575
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	ridipinture nelle figure e lesioni della superficie pittorica lungo il margine superiore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

<p>DESO - Indicazioni sull'oggetto</p>	<p>A sinistra, la Fedeltà alla Chiesa Cattolica come figura femminile assisa presso colonna, con ampio velo giallo rigonfio sopra la spalla ds, tunica azzurra con sciarpa drappeggiata e fermata sopra al seno da testina alata, maniche rosse e balza sovrapposta gialla; reca nella ds anello con 2 chiavi appesa, mentre con la sn cinge modello di edificio sacro a pianta circolare con cupola e croce apicale su trimonte/al centro, entro cortine drappeggiate di colore cangiante con bordatura a motivi azzurri su fondo oro, sagoma mistilinea su cui poggiano lateralmente due putti recanti a sn colomba e a ds serpente, conclusa in basso da cartiglio; include clipeo con ritratto a mezza figura del cardinale con folta barba bianca, in abbigliamento religioso con tricorno rosso e cappa su veste bianca, recante nella sn cartiglio con partitura decorativa a ds, la Carità come figura femminile assisa presso colonna con veste azzurra e rossa, con 2 fanciulli a lei allacciati e uno in piedi che solleva il tendaggio.</p>
<p>DESI - Codifica Iconclass</p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p>DESS - Indicazioni sul soggetto</p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p>NSC - Notizie storico-critiche</p>	<p>Immediato il significato celebrativo della figurazione dove all'austero ritratto del committente-peraltro molto ridipinto-si affiancano le personificazioni delle 2 principali virtù riconosciute. La prima è quella che ci sembra corretto definire come la Fedeltà alla Chiesa Cattolica visto che reca l'attributo delle chiavi tradizionalmente riferito alla fedeltà nella sua forma profana, qui arricchito della simbologia cristiana, unito a quello dell'edificio sacro come "ecclesia", assumendo così anche una valenza specifica in relazione all'impegno di Fulvio Della Corgna nell'ambito della Cantoriforma. L'altra è la Carità nella tipologia, già più volte qui riscontrata, derivata dall'immagine della "Virgo Lactans" e dal modello raffaellesco delle Virtù della "Stanza della Segnatura". Ma altre simbologie sono presenti: il trimonte del tempietto circolare ribadisce, come elemento araldico, l'appartenenza del cardinale, per parte materna, alla famiglia Del Monte; la colomba e il serpente sono attributi rispettivamente della Castità e della Vigilanza ed affiancano perciò il ritratto centrale; in fine il disegno nelle mani di Fulvio Della Corgna-oggi difficilmente leggibile, ma forse relativo al progetto di sistemazione dell'originario giardino all'italiana- ne conferma il ruolo di committente, ma anche di cultore e delle arti e mecenate. Nell'alta fascia decorata, che occupa circa un terzo dell'estensione totale e delle pareti della sala - aumentata grazie allo sfondamento del soffitto includendovi nell'altezza piano normale e mezzanino-, il ritmo della figurazione è scandito da colonne sui lati N-O e S-E, e da paraste sui lati O ed E, presso le quali sono collocate le monumentali figure femminili. Esse interpretano due tematiche allegoriche differenti ma complementari: sui lati corti del salone sono rappresentate le virtù che contraddistinguono il Cardinale e il suo illuminato governo; su quelli lunghi, le Arti Liberali del Trivio e del Quadrivio, favorite dall'opera del grande mecenate, cui tributano onore. E' il climax del discorso celebrativo che informa l'intero programma decorativo della Villa. L'ormai prossimo intervento di restauro potrà forse ancor meglio chiarirne la portata, restituendo le eventuali iscrizioni incluse nei cartigli o il significato di quelle oggi solo parzialmente leggibili. Potrà inoltre eliminare tutte le alterazioni subite nel tempo da questi affreschi, in particolare quelli della parete di N-E, e ripristinare l'originario impatto visivo, oggi compromesso dalla sconcertante nudità della porzione inferiore delle pareti, private del loro rivestimento originario. Potrà segnare infine un momento forse decisivo nell'ambito della vicenda attributiva, ormai generalmente</p>

orientata sul nome del Savini oltre che per le affinità stilistiche con gli affreschi autografi di Città della Pieve, anche per l'individuazione di una sigla "SS", oggi confusa tra le cifre della tavola dell'Aritmetica sulla parete S-O, e di una data, 1581, in un particolare della figurazione contigua, attualmente illeggibile (v. Vagaggini, 1985-6, p. 97). Ma proprio in ambito attributivo, rimane a nostro avviso da valutare il segno evidente, come già accennato per alcune grottesche della Villa, di una matrice stilistica finora mai indicata che può invece fornire anche una plausibile definizione delle origini artistiche e del bagaglio culturale del Savini. In questo senso, nei relativi studi, viene segnalato un debito formativo nei confronti del Circignani (Sapori, 1982, p.55-6), o vengono evidenziata qualità di derivazione senese - cromatismo, cangiamento e dissolvenze alla Beccafumi - riferite ad un possibile allunato presso Bernardino Barbatelli (1550-1600). D'altra parte, il soggiorno del Savini a Roma (1584-90) per l'importante commissione della pala con la "Predica del Battista" per la chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, dove lo aveva introdotto il Circignani, lascia presumere ulteriori contatti con la cultura senese: proprio il Circignani aveva accanto a sé Cristoforo Roncalli allievo aggiornato sulle novità senesi e vicino al Casolani. Sono state inoltre rilevate (Sapori, 1993, p. 227) analogie linguistiche con la pittura fiorentina dell'ottavo decennio, con Giovanbattista Naldini (1537-1591) - al quale era stata attribuita la pala di S. Giovanni dei Fiorentini, risultata poi invece autografa del Savini - e soprattutto con Giovanni Balducci (notizie dal 1580). Ma, come anticipato, un ulteriore elemento va a questo punto indicato, in particolare a proposito delle grandi figure del Salone della Villa. Nel loro equilibrio tra monumentalità e sensualità, tra definizione grafica e sensibilità cromatica, richiamano ancora quella matrice bronzinesca certo acquisita attraverso una formazione fiorentina influenzata dal grande protagonista del II manierismo fiorentino, Aless

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5217

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906

BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334
BIBN - V., pp., nn.	pp.275-280
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	sia come ritrattista che come alto decoratore. In questo duplice ruolo, l'Allori si giovò di una bottega organizzata di collaboratori e allievi, tanto da far parlare di "scuola dell'Allori" per grandi imprese decorative, quali il complesso del Corridoio orientale degli Uffizi, qui già menzionato per i proficui confronti col repertorio delle grottesche della Villa. Anche nell'ambito della monumentale figurazione del salone centrale, sono presenti quei motivi decorativi creati all'insegna della parodia e della trasgressione nei quali può spesso rifugiarsi l'estro inventivo dell'artista, altrove imbrigliato dai dettami post-tridentini e dai vincoli iconografici dell'arte controriformata. In verità, nel caso dei dipinti della Villa, va precisato che nonostante questo forte stimolo alla creazione originale e alla variazione continua, non

OSS - Osservazioni

viene mai meno quella coerenza e convenienza iconografica al luogo e al programma decorativo: l'inserimento puntuale di riferimenti simbolici, allegorici e araldici riporta sempre al tema originario della esaltazione della famiglia Della Corgna e della celebrazione delle virtù e delle opere del committente. In particolare, il complesso della galleria di piano terra, dello scalone e del vestibolo del primo piano, dove Virtù e Grottesche sono assorbite in un unico continuo tessuto illustrativo, sembrano rappresentare il preludio, o meglio, il percorso propedeutico al tema del "Buon Governo del Cardinale che favorisce le Arti Liberali", soggetto appunto illustrato nel salone principale. Infine, ancora a proposito della sedimentazione profonda di caratteri stilistici di matrice manierista bronzinesca nel personale bagaglio artistico del Savini, va menzionata l'ultima opera documentata dell'artista (e la stessa autografa) e cioè la monumentale "Pala del Voto" della basilica di S. Ubaldo a Gubbio, commissionata dai Consoli della città in occasione della nascita di Federico Ubaldo Della Rovere, realizzata tra il 1608 e il 1610 e firmata "Salvi Savini F." - dove "F" sta per fiorentino secondo quanto specifica lo stesso contratto di allogazione. Nel dipinto, la bella figura della Vergine riporta senza dubbio alle Allegorie del salone della Villa - in particolare forse alla personificazione della Giustizia della quale ripete anche la posizione e la fisionomia del volto e l'atteggiamento delle braccia - ancora nel segno di quella stessa tradizione stilistica che dovette essere alla base della formazione culturale ed artistica del Savini.